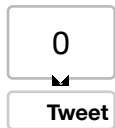


FEMMINICIDI E VITTIMISMO GAY: VANNO DI PARI PASSO COL LIBERTINAGGIO?



0



Mi piace



Pizzaofen

Pizzaofen super günstig. Pizzaofen Versandfrei.
ggmgastro.com

Annunci Google



Siamo sommersi e francamente non se ne può più, da questa ondata di retorica sul femminicidio, come fosse il vero e solo problema italiano. Bisogna considerare da che cosa dipende questa esplosione di violenza. Gli uomini sono diventati davvero dei bruti? Sono impazziti tutti e di colpo? Assolutamente no. Quando avviene un fatto di sangue (che nessuno qui giustifica o avvalor e chiediamo la ferma condanna dei responsabili), un'analisi seria che non sia figlia della sola emotività ci porta ad una domanda: di chi è la colpa? Nelle liti le responsabilità sono quasi sempre condivise e, se ci sta un Caino che accoltella, ci sta anche qualche brava signorina che provoca o molesta, oppure che non denuncia prontamente situazioni di abuso, oppure che non domanda aiuto al parroco. Purtroppo in questo sistema la donna è ultra garantita. Basta che una giovinetta si reputi molestata con un paio di telefonate o una parolina e si reputa sia vittima di chissà ...

... quale reato. Piuttosto: che ci fanno tante ragazzine di notte, spesso svestite o vestite in modo inadeguato? Provocano, adescano, stuzzicano e se qualche mano lunga (casomai ubriaca o drogata) perde la ragione, la "brava donna" rifletta anche sulle sue colpe. Lo ripetiamo: chi usa violenza mentale e fisica è un mascazone, al pari di chi fa da agente

provocatore.

Questo, tuttavia, è uno Stato che protegge sempre più spesso le immoralità, ma mortifica i padri separati, spesso costretti a vivere in miseria. Dunque le donne violentate o attaccate riflettano: talvolta se lo cercano e diremmo, con cinismo, che poi c'è poco da lamentarsi. Prevenire è meglio di reprimere: voi andreste nel Bronx mostrando un Rolex al polso? No. Bene, lo stesso dicasi di bella figliola vestita in modo eccitante o peccaminoso in zone da evitare, ad orari strani e con persone di dubbia moralità. Il rischio lo metta nel conto. Domanda alle famiglie: piangete, ma vi domandate dove vanno le vostre figlie la sera?

Infine. La tragedia del ragazzino presunto gay suicidato: se fosse stato curato prima da sua madre, forse ora non piangeremmo una vita. Ma questo mondo relativista, immorale e tollerante anche verso certi siti cloaca che danno del nazista a chi dice le cose come stanno, favorisce la cultura del diversamente eterosessuale come fosse normale ed invece siamo nell'anormalità, tale veniva considerata dalla medicina fino al 1975 e tale è ancora considerata nei casi di egodistonia.

Bruno Volpe





CLICCA SU **+SHARE** PER CONDIVIDERE LE NOSTRE NOTIZIE OVUNQUE